

INFORMAZIONI

TANTO PER COMINCIARE

EDUCAZIONE MARCHE 2.0, GIORNATA INAUGURALE DEL MED MARCHE

Claudio Siepi

Il 21 maggio, presso la Sala Consiliare del Comune di Grottammare (AP), si è tenuto il Primo Meeting di Media Educazione nelle Marche.

La giornata è stata voluta e organizzata dall'Associazione Culturale Radio Incredibile, scelta come referente regionale del MED, e che proprio a Grottammare trova la centralità della sua attività didattica.

L'incontro, dal titolo «Educazione Marche 2.0», ha ospitato la Tavola Rotonda dal titolo «I Media Digitali, un'irrinunciabile opportunità educativa».

L'apertura dei lavori è stata affidata alle personalità che hanno impreziosito, con la loro esperienza, il valore culturale ed esperienziale della giornata.

Primo fra tutti il *dott. Marco Moruzzi*, Presidente del Corecom Marche, che ha presentato alcune iniziative promosse dall'ente regionale, come ad esempio «Adulti più informati, bambini più sicuri»: il progetto ha come obiettivo prioritario sostenere gli adulti nel difficile compito di educare i giovani all'uso consapevole e informato delle nuove tecnologie di comunicazione.

Tale progetto ha dimostrato quanto i mass media siano modellizzanti nei confronti delle ultime generazioni, con effetti che talvolta pregiudicano e vanificano il faticoso impegno educativo della famiglia e della scuola. I dati del recente rapporto della Società Italiana di Pediatria confermano la fascinazione dei media e della pubblicità. I bambini crescono usando nuove tecnologie senza avere la minima consapevolezza dei rischi che possono correre se non sono affiancati dagli adulti, ad esempio nella navigazione in internet, e se privi del senso critico necessario a comprendere pregi e difetti dei media.

Il dott. Moruzzi ha presentato, inoltre, il progetto «Produrre televisione in classe», il cui obiettivo è coinvolgere i più piccoli nell'analisi e nella lettura critica dell'informazione televisiva e di prepararli alla comprensione e all'interpretazione dei fenomeni della comunicazione in generale, guidandoli nella fruizione delle notizie e promuovendo l'abitudine a tenersi informati. Il Presidente del Corecom Marche ha sottolineato l'importanza dello sviluppo nei ragazzi di una coscienza critica che permetta loro di prendere il meglio dalla televisione e scartare il peggio, la TV spazzatura, influenzando così sulla formazione dei palinsesti.

Il secondo intervento ha coinvolto il *dott. Vincenzo Varagona*, Giornalista del TGR Marche e autore del testo «Pollicino nel bosco dei Media». Pollicino è la persona che cresce, il bambino, ma non solo; anche l'adulto deve «crescere», se vuole essere pronto alla sfida educativa. Davanti ai nuovi media bimbi e ragazzi si trovano soli, fino a ribaltare i ruoli educativi. I figli insegnano ai genitori, ma in questa alleanza educativa, se i ragazzi mettono intuitività e competenza, i genitori devono mettere saggezza ed equilibrio indispensabili per gestire la competenza in un carnet mediatico in continua evoluzione: il rapporto Censis-Ucsi dice chiaramente che la TV resta ancora al primo posto, è il mezzo più utilizzato. In pochi anni, tuttavia, c'è stata una rivoluzione tecnologica: la TV non è più la stessa, oggi si può scegliere fra centinaia di canali digitali, la TV arriva direttamente nel computer e nel computer i ragazzi comunicano con i coetanei attraverso programmi come Messenger, ICQ, Skype, che molti adulti conoscono solo per sentito dire. La TV è già sui cellulari, destinati ormai a essere piccoli palmari. Si sta arrivando, neanche troppo lentamente, a un unico strumento multimediale. Il problema è capire se questi strumenti gestiranno la nostra vita o se saremo in grado di gestire la nostra vita anche grazie a questi strumenti, che hanno cambiato e continuano a cambiare, nel bene e nel male, linguaggio e costume.

Il terzo intervento, conclusivo della Tavola Rotonda, ha visto come protagonista il *prof. Luciano Di Mele* in rappresentanza del MED. Il prof. Di Mele, oltre a emozionare la sala con la proiezione del video del progetto «La Musica senza confini», ha illustrato ai presenti le attività che vedono coinvolto il MED in tutta Italia e nel Mondo.

Al termine della tavola rotonda si sono susseguiti gli interventi delle numerose realtà che si occupano di Media Education nelle Marche.

Primo fra tutti il progetto WINPED (Web – INgegneria – PEDagogia) che nasce dalla sinergia di formazioni professionali diverse ma accomunate dalla stessa passione: i nuovi media. È un progetto che ha come obiettivo quello di formare ragazzi e adulti, affinché utilizzino i nuovi mezzi di comunicazione sfruttandone al massimo le potenzialità e gestendone le criticità. Il progetto WINPED nasce dalla consapevolezza acquisita che oggi, sempre di più, i media facilitano e incrementano la diffusione delle informazioni abbattendo le distanze e concorrono, inoltre, alla creazione di valori e modelli di comportamento che influenzano principalmente i giovani. In un contesto di comunicazione sociale interattiva, una persona consapevole delle risorse e dei possibili rischi nell'utilizzo dei nuovi media è senza dubbio un cittadino più informato, attivo e soprattutto responsabile.

È ancora il web l'oggetto dell'attenzione nel progetto «Per non cadere nella rete» realizzato dal Comune di Ascoli Piceno: una breve serie di incontri-dibattito con i genitori e i docenti delle scuole primarie del Comune incentrati sul rapporto tra minori e internet e sull'analisi dei rischi e misure di protezione nell'utilizzo della strumentazione informatica e telematica.

Al meeting ha partecipato anche la *Mediateca delle Marche*, che opera dai primi anni Ottanta, sul territorio locale e nazionale, realizzando una continua attività di promozione, organizzazione, diffusione di materiali ed eventi, fornendo un significativo contributo al costante dibattito sull'utilizzo dei linguaggi comunicativi e sul presente-futuro dei nuovi media.

La chiusura dei lavori è stata affidata all'associazione *Radio Incredibile*, a cui è spettato il compito di segnare la direzione e la volontà di questo impegno progettuale: laddove, oltre l'istruzione e oltre l'educazione, intervengono gli ambiti complessivi della formazione, le iniziative educative devono essere al passo coi tempi. Non devono cioè svendersi e accattivare l'attenzione fugace o il bisogno estemporaneo del loro target, ma devono saper accogliere le esigenze e gli interessi di chi può usufruire del mezzo educativo sfruttando, con lungimiranza, i mezzi messi a disposizione dal digitale.

Il *senso degli obiettivi* sta nell'esigenza stessa in cui è immersa l'esperienza formativa nella sua globalità. Possediamo, potenzialmente, ogni orizzonte contenutistico e quindi, di conseguenza, l'*utente* del servizio o del momento educativo, sia esso un bambino o un adulto, non accede

a tale servizio con l'idea di sapere di più qualcosa, ma di sapere di più come.

Il messaggio che «Educazione Marche 2.0» ha voluto lanciare agli Educatori e agli Amministratori della Regione Marche è univoco: gli occhi di chi necessita di essere educato, oggi, sono già esperti, in superficie, di troppe cose e non chiedono altro che sapere come organizzare concretamente il marasma di informazioni in entrata. A tale richiesta corrisponde l'apporto dell'educazione tramite strumenti digitali, poiché essa provvede a incanalare produttivamente gli sforzi di chi conosce, cresce, sa, pensa, immagina, verso punti di arrivo, e che saranno nuovi punti di partenza. Questo è e può essere il valore di un intervento educativo che non tenta di scavalcare, ignorare o demonizzare la diffusione e l'ingresso dirompente dei media digitali all'interno della vita quotidiana delle persone comuni. La sensibilità di queste persone va però, in relazione a tale cambiamento, riaccordata e ricomposta per inglobare e saper sfruttare positivamente la presenza di certi mezzi e di nuove modalità comunicative, che altrimenti risulterebbero non solo avulse dalla realtà, ma anche pericolose o dannose.

Brevemente, ecco che qui si inserisce, con un profilo tanto più vincente e funzionante quanto più semplice, l'esperienza di Media Education che l'associazione Radio Incredibile e il MED Marche vogliono raccontare.